



Campagna **“Taglia le ali alle armi”** promossa da **Sbilanciamoci!, Tavola della Pace e Rete Italiana per il Disarmo** con il sostegno di **Unimondo, GrilloNews e Science for Peace** per chiedere al nostro Governo di non procedere all’acquisto di 131 caccia bombardieri Joint Strike Fighter F-35.

## **25 febbraio** giornata delle **“100 piazze d’Italia contro i caccia F-35”.**

### **A Vicenza**

**Dalle 9 alle 19: gazebo per la raccolta firme in Piazza Castello**  
**Ore 15.00: presidio silenzioso davanti alla Caserma Ederle**  
**Ore 16,30: momenti di riflessioni e testimonianze**  
**in piazza Esedra, davanti al busto di Gandhi**  
**(interventi di Sergio Bergami, presidente del MIR nazionale**  
**Mao Valpiana, presidente del Movimento Nonviolento**  
**rappresentanti di gruppi locali)**

**NO** allo spreco di risorse per aerei da guerra sovradimensionati e contrari allo spirito della nostra Costituzione.

**SI** all’utilizzo di questi ingenti risorse per le necessità vere del paese: rilancio dell’economia, ricostruzione dei luoghi colpiti da disastri naturali, sostegno all’occupazione.

**NO** alla partecipazione ad un programma fallimentare anche nell’efficienza: il costo per velivolo è già passato (prima della produzione definitiva) da 80 milioni di dollari a 130 milioni di dollari (dati medi sulle tre tipologie).

**SI** all’investimento delle stesse risorse per nuove scuole, nuovi asili, un sostegno vero all’occupazione, l’investimento per la ricerca e l’Università, il miglioramento delle condizioni di cura sanitaria nel nostro Paese.

**NO** ai programmi militari pluriennali e mastodontici, pensati per contesti diversi (in questo caso la guerra fredda) ed incapaci garantire Pace e sicurezza.

**SI** all’utilizzo delle risorse umane del nostro Governo e delle nostre Forze Armate non per il vantaggio commerciale dell’industria bellica, ma per la costruzione di vera sicurezza per l’Italia.

**NO** al soggiacere delle scelte politiche agli interessi economici particolari dell’industria a produzione militare e dei vantaggi che essa crea per pochi strati di privilegiati.

**SI** al ripensamento della nostra difesa nazionale come strumento a servizio di tutta la società e non come sacca di privilegi e potere.

Iniziativa promossa da:

